

SULLE CONSEGUENZE ECONOMICHE DELLA LEGALIZZAZIONE DELLA CANNABIS IN ITALIA

Canapa Mundi 3

18/2/2017

Marco Rossi

Il mercato (illegale) della cannabis in Italia

Maturità del mercato

- Stazionarietà dei fondamentali:
- Quantità (500 tonnellate)
- Prezzi (corretti per qualità).
- Consolidamento di posizioni di rendita

Il mercato (illegale) della cannabis in Italia

Spessore del mercato

- Numero consumatori (4-5 milioni)
- Elevata diffusione ($> 10\%$)
- Significativa spesa (≈ 5 miliardi)

Spessore testimonia fallimento del proibizionismo
(e sue ragioni)

Il mercato (illegale) della cannabis in Italia

Composizione del mercato.

- Distribuzione (dicotomica) dei consumatori.
- Rilevanza economica dei consumatori abituali.

- Prevalenza consumo giovanile (giustifica paternalismo)
- Accumulazione consumatori adulti (contra)

Il mercato (illegale) della cannabis in Italia

Offerta

- Importazioni (criminalità organizzata)
- Distribuzione (capillare, concorrenziale)
- Numero di spacciatori (≈ 125 mila)

- Autoproduzione (≈ 20 mila)

Costi economici del proibizionismo

Costi sostenuti dal settore pubblico

- Costi carcerari (\approx 400 milioni €)
- Magistratura e Polizia (\approx 300 milioni €)
- Trattamenti coatti

Costi economici del proibizionismo

Costi sostenuti dalla collettività

- Riduzione delle capacità reddituali (detenzione, ecc.)
- Spese legali
- Riduzione del benessere dei consumatori

Perché tassare è meglio che proibire

L'imposizione di una tassa “correttiva” quale strumento per la massimizzazione del benessere sociale:

- Becker, “*Crime and Punishment; An Economic Approach*”, JPE, 1968;
- Becker e Murphy, “*A Theory of Rational Addiction*”, JPE, 1988;
- Becker, Grossman e Murphy, “*The Market for Illegal Goods: The Case of Drugs*”, JPE, 2006.

Perché tassare è meglio che proibire

- La proibizione equivale ad una totale esenzione fiscale (riduce il prezzo).
- “*Balloon effect*”:
la proibizione sposta le transazioni al di fuori della legalità, nel mercato nero.
- “*Legge dell’offerta e della domanda*”:
l’imposizione fiscale, aumenta il prezzo, e così riduce la quantità domandata.

Perché tassare è meglio che proibire

L'applicazione di una “*sin tax*” consente la riscossione di un doppio dividendo:

A) Contenimento dei consumi.

B) Riscossione di un gettito erariale.

Conseguenze economiche della legalizzazione (produzione)

Aumento della ricchezza nazionale per la
sostituzione delle importazioni con la
produzione nazionale:

≈ 1 miliardo€,

≈ 65mila addetti

Conseguenze economiche della legalizzazione (distribuzione)

Conseguenze occupazionali e reddituali

- MS: ≈ 0 addetti, 500milioni € reddito
- Coffe shops: 300mila addetti, 5 miliardi € di reddito

Black Market: 125mila addetti, 3 miliardi € reddito

Conseguenze economiche della legalizzazione

Aumento del benessere economico per riduzione criminalità.

- Riduzione dei proventi criminali derivanti dal traffico illegale.
- Riallocazione delle risorse di polizia per combattere altre forme di criminalità.

Conseguenze economiche della legalizzazione

Entrate fiscali

Estensione alla cannabis della regolamentazione (fiscaltà) dei tabacchi.

- Imposte sulle vendite
- Imposte sui redditi

Costi e Benefici della legalizzazione

Costi		Benefici	
Sanitari (danni da fumo)	> 0	Sanitari (sostituzione, terapeutica, etc.)	> 0
Reddito dei narcos	≈ 3-4 miliardi €	Reddito legale	≈ 1-2 miliardi €
Indotto	> 3-4 miliardi €	Indotto	> 1-2 miliardi €
Costi della regolamentazione	< costi della proibizione	Costi della proibizione	≈ 700 milioni €
Rendite da proibizionismo/anti-proibizionismo	> 0	Sostituzione della importazione di cannabis	≈ 1 miliardo €
Altre esternalità	> 0	Legalità	> 0
		Imposte (su vendite e su redditi)	≈ 4-5 miliardi €